LegaPro FeralpiSalò sterile l'AlbinoLeffe evita la sconfitta

I gardesani si fanno ampiamente preferire, ma in 90 minuti creano solo un'occasione da gol con Romero, al quale si oppone bene Offredi

ALBINOLEFFE	**0**
FERALPISALÒ	**0**

ALBINOLEFFE (4-3-1-2) Offredi; Salvi, Ondei, Moi, Allievi; Cali (38' st Nichetti), Gazo, Maietti; Geroni (24' st Barzaghi); Aurelio, Personè (43' st Moreo). (Amadori, Cortinovis, Bentley, Bianchetti). Allenatore: Pala.

FERALPISALÒ (4-3-1-2) Branduani; Tantardini, Leonarduzzi, Ranellucci, Belfasti (31' st Broli); Fabris, Pinardi, Cittadino (20' st Lonardi); Bracaletti; Abbruscato (15' st Zerbo), Romero. (Proietti Gaffi, Savi, Carboni, Zamparo). Allenatore: Scienza.

Arbitro Martinelli di Tivoli

Note Giornata fresca, terreno scivoloso per la pioggia caduta prima del match. Calci d'angolo 7-4 (3-3) per l'AlbinoLeffe. Spettatori 1.200 circa. Ammoniti: Cittadino, Romero, Leonarduzzi e Cali. Recupero: 1' e 3'.

Dall'inviato
Francesco Doria

BERGAMO Dopo 300 giorni e 27 partite (23 di campionato, una di play off e tre di Coppa Italia) la FeralpiSalò riassapora il gusto del pareggio, che mancava dall'1-1 del match giocato a Savona il 15 dicembre scorso. Lo 0-0, invece, mancava dal 6 ottobre 2013, dalla sfida interna con la Carrarese, 370 giorni e 36 partite fa.
Il gusto del pari di ieri è ben riassunto dalla frase pronunciata a fine gara dal presidente verdeblù Giuseppe Pasini («sono incazzato nero»), anche se Scienza ha cercato di addolcirne l'amaro sapore dicendo che dopo due sconfitte, anche un punto fa bene.
La verità sta nel mezzo. È vero che la paura ha dominato i 90 minuti meritandosi la palma di migliore in campo, ma è anche vero che la compagine gardesana ha ancora una volta palesato notevoli problemi in fase realizzativa, non riuscendo a concretizzare il netto dominio del gioco avuto nei primi 45 minuti ed anche quanto di buono fatto in una ripresa solo poco più equilibrata. Ha quindi ragione Scienza a dire che in questo momento della stagione anche un punto può far bene, ma ha più ragione il presidente ad essere arrabbiato per i due punti gettati alle ortiche.
La FeralpiSalò ha il problema del gol (al di là del 5-4 sul Pordenone, ha segnato 5 reti in sei gare), l'AlbinoLeffe solo due in tutto il torneo; nelle stesse sei gare i gardesani hanno incassato undici reti, gli orobici sette in sette gare. Numeri tali da far prevedere una messe di reti, invece le difese hanno facilmente la meglio sugli attacchi. Perché le polveri delle punte orobiche sono clamorosamente bagnate (Personè si divora al 38' del primo tempo una clamorosa palla gol perché prima di tirare vuol prendere caffè e ammazzacaffè; poi prova a riscattarsi al 3' della ripresa deviando un tiro di Calì destinato sul fondo, ma questa vvolta trova il gran riflesso di Branduani a negargli il gol) e perché alla squadra di Scienza manca sempre la precisione nell'ultimo passaggio. Il risultato è che le vere occasioni da rete sono solamente due: la prima arriva al 27' del primo tempo, quando Tantardini dalla treqarti pennella un cross per la testa di Romero, sulla cui incornata indirizzata nel sette arriva con un gran balzo Offredi e mette in angolo; la seconda a 30 secondi dalla finale, quando Bracaletti manda di poco alto il tiro in corsa effettuato sfruttando una bella sponda di Romero.
Poi nulla più, malgrado il modulo con il quale Scienza ha messo in campo i suoi ci sia piaciuto. Leonarduzzi e Ranellucci al centro della difesa hanno rischiato poco o nulla, Tantardini ha spinto tanto e difeso bene sulla destra al pari di Belfasti sulla corsia opposta, anche se il giocatore reggiano spesso è parso ignorato dai compagni. Note meno piacevoli dal centrocampo a rombo, anche perché Fabris, Pinardi e Cittadino hanno toccato tanti palloni, ma con scarsa ispirazione; quella che non è mancata a Bracaletti, ieri trequartista senza grande assistenza da parte dei compagni. In avanti non pervenuto Abbruscato, Romero ha fatto a sportellate con tutti, ma da solo non poteva fare meglio.
Schema da riproporre, ma ieri interpreti non all'altezza. E non battere un AlbinoLeffe in emergenza, parso poca cosa in ogni zona del campo non solo perché privo dei suoi uomini migliori, chi per infortunio chi per squalifica, è una colpa grave.
Una macchia da cancellare al più presto, anche se sarà complicato farlo domenica prossima al Turina, dove arriverà una Cremonese in crisi al punto da essere dietro ai gardesani ed appena sopra ai play out. Una partita da affrontare con lo spirito del primo tempo di ieri, ma con maggiore concretezza. Anzi, basterebbe dire con concretezza, perché all'Alzi azzurri d'Italia la FeralpiSalò ha fatto acqua.

Fotogallery su
www.giornaledibrescia.it

BRANDUANI
Il portiere verdeblù ex dei bergamaschi evita la beffa con un gran riflesso su una deviazione da pochi passi di Personè

Più neri che verdi

Nelle immagini di Reporter Domini i tentativi di Bracaletti (più in alto) e Romero (nella foto centrale); un intervento di Branduani (a destra) e, qui sopra, la delusione dell'esordiente Lonardi. Sotto Offredi anticipa Bracaletti

LA CURIOSITÀ

Un anno fa l'ultimo risultato in bianco

BERGAMO La striscia si ferma a 24. Dopo 11 successi e 13 sconfitte la FeralpiSalò ritrova il segno «X», che mancava dal 15 dicembre 2013, quando fu giocata la penultima gara del girone di andata dello scorso campionato di Prima Divisione, sul campo del Savona. Una partita che terminò 1-1, con vantaggio ligure firmato da Serao al 37' del primo tempo e pareggio gardesano raggiunto al 35' della ripresa grazie ad un autogol di Puccio. Se calcoliamo le partite di Coppa però quelle senza pareggi salgono a 27: successo per 1-0 con il Santarcangelo e sconfitta per 2-0 con il Perugia in Tim Cup; vittoria contro il Südtirol in Coppa Italia per 2-0. Dopo 2.430 minuti (esclusi i recuperi) la FeralpiSalò torna a dividere la posta. Ultima curiosità: lo zero a zero nel tabellino mancava da più di un anno. L'ultimo pareggio senza gol è infatti datato 6 ottobre 2013, alla quinta di andata dello scorso campionato nella gara casalinga contro la Carrarese dell'ex Remondina.

LEGAPRO GIRONE A

8ª GIORNATA

AlbinoLeffe-**FeralpiSalò**	**0-0**
Arezzo-Pordenone	**1-0**
Como-Pro Patria	**4-3**
Cremonese-Alessandria	**1-1**
Giana Erminio-Torres	**1-0**
Lumezzane-Real Vicenza	**1-2**
Mantova-Pavia	**3-0**
Novara-Bassano	**1-1**
Südtirol-Renate	**1-2**
Venezia-Monza	**0-1**

PROSSIMO TURNO

VENERDÌ 17/10
Monza-Como 20.45
SABATO 18/10
Renate-AlbinoLeffe 14.30
Bassano-**Lumezzane** 15.00
Alessandria-Pordenone 16.00
Pavia-Arezzo 17.00
DOMENICA 19/10
Pro Patria-Giana Erminio 12.30
Torres-Mantova 14.30
Venezia-Novara 14.30
Real Vicenza-Südtirol 16.00
FeralpiSalò-Cremonese 18.00

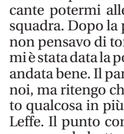
CLASSIFICA

	PT	G	V	N	P	Gf	Gs
Como	**17**	8	5	2	1	14	5
Real Vicenza	**17**	8	5	2	1	14	8
Bassano	**17**	8	5	2	1	16	9
Arezzo	**15**	8	4	3	1	8	4
Pavia	**14**	8	4	2	2	14	15
Monza	**13**	8	4	1	3	10	7
Torres	**13**	8	4	1	3	7	5
Alessandria	**11**	8	2	5	1	12	10
Südtirol	**11**	8	3	2	3	11	10
Giana Erminio	**11**	8	3	2	3	6	7
Venezia	**10**	8	3	1	4	9	9
Novara	**10**	8	2	4	2	9	8
Renate	**10**	8	2	4	2	11	13
FeralpiSalò	**10**	**8**	**3**	**1**	**4**	**10**	**15**
Cremonese	**9**	8	2	3	3	9	10
Mantova	**6**	8	1	3	4	8	9
Lumezzane	**6**	**8**	**1**	**3**	**4**	**5**	**9**
AlbinoLeffe	**6**	8	1	3	4	2	7
Pro Patria	**5**	8	1	2	5	11	18
Pordenone	**5**	8	1	2	5	6	14

1ª classifica in Serie B - 2ª e 3ª e le 2 migliori 4ª tra i tre gironi al play off. Dalla 16ª alla 19ª ai play out - 20ª in Serie D

DOPOPARTITA/1
Il presidente Pasini

«Inguardabili Sono proprio incavolato nero»

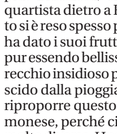


BERGAMO Il presidente Giuseppe Pasini va su tutte le furie: il pareggio è una delusione e lui non le manda a dire. Prima di abbandonare lo stadio Atleti Azzurri d'Italia il massimo dirigente verdeblù si lascia scappare qualche battuta. E non sono dichiarazioni al miele: «Arrabbiato? Piuttosto direi incavolato nero. La mia FeralpiSalò è stata a dir poco inguardabile. Come si fa a venire a Bergamo per giocare in questa maniera? Sono molto deluso dalla prestazione della mia squadra. Mi aspettavo molto, ma molto di più da questa partita».
Inutile aggiungere che il presidente considera il bicchiere mezzo vuoto. Pasini non attribuisce colpe a qualcuno in particolare, ma sembra avercela con tutti, Scienza compreso, per l'atteggiamento remissivo dei gardesani nella ripresa.
I giocatori salodiani sono di ben altro avviso: dopo due sconfitte l'importante era muovere la classifica e non subire reti, anche se la sensazione di occasione sprecata trasparе dalle parole dei protagonisti.
«Tutto sommato è stata una buona gara - commenta il terzino sinistro Nazzareno Belfasti -, nel primo tempo abbiamo giocato molto meglio rispetto ai nostri avversari, mentre nella ripresa, anche se abbiamo avuto qualche difficoltà in più, abbiamo sfiorato il gol vittoria con Bracaletti. Venivamo da due ko e quindi cercavamo un risultato positivo. Dovevamo evitare la sconfitta per presentarci con il morale alto alla sfida con la Cremonese. Abbiamo ottenuto un pareggio e quindi non possiamo essere delusi. Ci siamo accontentati dello zero a zero? Sì, ma forse avremmo dovuto essere più cattivi negli ultimi trenta metri...».
Dopo aver conosciuto il campo in Coppa, il centrocampista Jacopo Lonardi ha esordito anche in campionato: «Sono felicissimo di questo mio debutto. Ringrazio il mister per la fiducia che mi ha concesso. È il terzo anno che sono a Salò e non vedevo l'ora di giocare, anche se per me era già molto gratificante potermi allenare con la prima squadra. Dopo la partita di mercoledì non pensavo di tornare in campo, ma mi è stata data la possibilità e alla fine è andata bene. Il pareggio è positivo per noi, ma ritengo che avremmo meritato qualcosa in più rispetto all'Albino-Leffe. Il punto conquistato non è comunque da buttare. Per me è prezioso».

Enrico Passerini

DOPOPARTITA/2
Il tecnico Scienza

«Un buon punto e un bel viatico verso la Cremonese»



BERGAMO Felice a metà... e qualcosa di più. Giuseppe Scienza vede come un bicchiere mezzo pieno il primo pareggio stagionale della FeralpiSalò. Era necessario «fermare l'emorragia e ripartire, perché in questo avvio di campionato avevamo preso troppi gol. A Bergamo non bisognava perdere e soprattutto non si dovevano subire reti». Questa la chiave di lettura del tecnico gardesano, che analizza in maniera completamente diversa rispetto al presidente Pasini la gara contro l'AlbinoLeffe.
Lo zero a zero, pur essendo arrivato contro una squadra in palese difficoltà, deve essere accolto con il sorriso: «Era una vita che non vedevamo una "X" - commenta Scienza -, ed ora che è arrivato il pareggio, dobbiamo prenderlo positivamente. Questo perché arriva dopo due sconfitte consecutive e una serie di partite nella quale non eravamo riusciti a mantenere inviolata la nostra porta. Il presidente è deluso? Ha ragione, anche noi avremmo voluto vincere. Ci sta, forse avremmo potuto fare qualcosa in più. In quest'occasione però le priorità erano altre: non potevamo perdere, perché la sconfitta sarebbe stata problematica. A maggior ragione prima di una sfida difficile come quella che ci aspetta contro la Cremonese».
Gara dai due volti: «Nel primo tempo abbiamo giocato solo noi. Ci siamo spesso resi pericolosi e abbiamo messo in difficoltà i nostri avversari, che si sono chiusi in difesa. Nella ripresa invece è subentrata la preoccupazione di perdere, è mancata la tranquillità e si è fatta sentire la stanchezza. Inoltre avevamo alcuni giocatori non al top, come Fabris, che ha avuto problemi alla schiena».
Insistendo di più la Feralpi avrebbe potuto strappare i tre punti... «Non siamo stati cattivi abbastanza, è vero, ma come ho già detto non potevamo assolutamente perdere. Ci abbiamo provato, ma non si sono creati gli spazi per gli inserimenti, perché loro si difendevano compatti. Chi mi è piaciuto di più? Bracaletti, che nel ruolo di trequartista dietro a Romero e Abbruscato si è reso spesso pericoloso. Il 4-3-1-2 ha dato i suoi frutti, anche se il campo, pur essendo bellissimo, si è rivelato parecchio insidioso perché è stato reso vi-scido dalla pioggia. Non credo però di riproporre questo modulo con la Cremonese, perché ci attende una partita molto diversa. Una gara alla quale arriviamo con il morale alto dopo questo buon pareggio».

e. pa.

LE PAGELLE / FeralpiSalò

BRANDUANI 7
Una sola parata in novanta minuti, ma che parata. A noi ha ricordato l'intervento compiuto a Lanciano nel maggio 2012, quello che valse la salvezza. Stavolta evita la sconfitta, non la delusione del dopo gara.

TANTARDINI 6.5
Spinge bene nel primo tempo, in coppia con Fabris. Nella ripresa si limita alla fase difensiva.

LEONARDUZZI 6
Partita senza particolari problemi (ma è decisiva una chiusura in mischia al 29' della ripresa), anche se riesce a farsi ammonire in modo piuttosto puerile.

RANELLUCCI 6
L'attacco dell'AlbinoLeffe lo impegna scarsamente, ma non gli consente sortite offensive della concretezza mostrata contro la Torres.

BELFASTI 6.5
Buona prova dell'esterno reggiano arrivato dalla Juventus, cercato però molto poco dai compagni almeno nella prima mezz'ora. Dal 31' st lo rileva **BROLI (6)**, del quale restano in mente alcune accelerazioni che creano scompiglio nella difesa celeste. Forse è banale dirlo, ma se si fosse giocato di più in profondità...

FABRIS 5.5
Nel primo tempo è vivace e spesso prova a costruire qualcosa di buono. Nella ripresa, invece, sparisce dal campo facendosi notare solo per un retropassaggio dalla metà campo quando aveva più giocatori avversari fra sé e Branduani che dalla sua posizione all'area avversaria.

PINARDI 5.5
È vero che Pala lo fa marcare ad uomo da Geroni. È vero che lui, fra i più tecnici in campo, è fra i più penalizzati dall'acquazzone che colpisce Bergamo poco prima del via rendendo il campo scivoloso. Ma è anche vero che il suo contributo alla manovra salodiana non è pari al solito.

CITTADINO 5
Chi l'ha visto è sulle sue tracce. E **LONARDI (5)** che gli subentra al 20' della ripresa non bagna l'esordio in LegaPro con una prestazione convincente.

BRACALETTI 6.5
È l'unico che prova con continuità a puntare in attacco dal primo all'ultimo minuto, pur sbagliando molto, anche in fase di controllo del pallone. Sfiora nel finale un gol che avrebbe dato veste migliore al risultato, anche se non avrebbe nascosto la prova offerta dalla squadra all'Atleti Azzurri d'Italia.

ABBRUSCATO 5
Nei nostri appunti compare solo una volta con un tiro sul fondo. Alcuni movimenti ne evidenziano lo stato di forma non al meglio, la facilità con la quale i difensori lo imbrigliano è un'ulteriore conferma. Gioca un'ora e forse è anche troppo, ma **ZERBO (5)**, che lo rileva al 15' della ripresa, non entra mai in partita e quasi quasi fa rimpiangere il più esperto compagno, anche perché gira sempre molto lontano dall'area dell'AlbinoLeffe.

ROMERO 6.5
L'unica grande palla gol della FeralpiSalò porta la sua firma ed è un colpo di testa su cross di Tantardini sul quale Offredi è miracoloso. Ma si fa apprezzare anche per la capacità di tenere il pallone fra i piedi (pur essendo un due metri) e far salire la squadra oppure per il sapiente gioco di sponda.

ALBINOLEFFE
Offredi 7; Salvi 6.5, Ondei 6, Moi 6.5, Allievi 6; Calì 6 (38' st Nichetti SV), Gazo 6, Maietti 6; Geroni 5.5 (24' st Barzaghi 5.5); Aurelio 5, Personè 5 (43' st Moreo SV).

L'arbitro MARTINELLI 6
Sul taccuino solo un tocco di mano in area orobica di Allievi mentre sta cadendo. Secondo noi giusto non concedere il rigore. **fd**

IL PUNTO

IL CAMPIONATO PARLA VICENTINO

Il Real Vicenza espugna in rimonta il Saleri di Lumezzane e tiene così il passo del Como, che nell'anticipo di venerdì aveva rimontato la Pro Patria da 0-3 a 4-3. Sfruttando il pari imposto dal Novara al Bassano prossimo avversario del Lumezzane, Como e Real Vicenza hanno agguantato in vetta alla classifica i giallorossi di patrón Rosso. È una classifica che parla comunque il dialetto vicentino con molte inflessioni bresciane: nel Real Vicenza non mancano gli ex del Lumezzane o nostri concittadini, nel Bassano il direttore generale è Renato Schena, pure lui con un passato in Valgobbia.

L'AREZZO NON SI FERMA

A proposito di bresciani, l'arbitro Mantelli ha diretto un contestato Arezzo-Pordenone, gara decisa nel finale: prima l'espulsione dell'ex Lumezzane Possenti, poi l'autorete in favore dei toscani, quindi (in pieno recupero) una seconda espulsione. E l'Arezzo del vulcanico tecnico Capuano, squadra ripescata dalla D dopo il via del campionato, è a due punti dal trio che guida la classifica.

IN CODA C'È GIÀ UN SOLCO

La vittoria del Renate sul campo del Südtirol e quella della Giana sulla Torres fanno sì che tra le ultime cinque della classe (Pro Patria e Pordenone con 5 punti, AlbinoLeffe, Lumezzane ed il Mantova che ha travolto 3-0 il Pavia) e la Cremonese che sta davant ci siano già tre punti di differenza. Considerato che sono passate solo otto giornate, non è un margine di poco conto.
Nella prossima giornata ben quattro derby lombardi: apre venerdì Monza-Como, chiude domenica alle 18 Feralpi Salò-Cremonese. Big match Pavia-Arezzo.